

Domanda per il sussidio alle famiglie in condizioni disagiate dal 2 settembre

Diventa operativa la nuova disciplina per consentire la fruizione del Sostegno per l'inclusione attiva

/ Luca MAMONE

Dal prossimo 2 settembre sarà possibile presentare la domanda per accedere al Sostegno per l'inclusione attiva (SIA), ovvero la misura di contrasto alla povertà disciplinata dal DM 26 maggio 2016, che si concretizza nell'erogazione di un sussidio economico alle famiglie in condizioni economiche disagiate.

In particolare, sono interessate le **famiglie** in cui almeno un componente sia minorenni oppure sia presente un figlio disabile o una donna in stato di gravidanza accertata.

Inoltre, è necessario che il nucleo familiare del richiedente aderisca a un **progetto personalizzato** di attivazione sociale e lavorativa sostenuto da una rete integrata di interventi, individuati dai servizi sociali dei Comuni, in rete con gli altri servizi del territorio (i centri per l'impiego, i servizi sanitari, le scuole) e con i soggetti del terzo settore, le parti sociali e tutta la comunità.

In sintesi, si richiederà al beneficiario l'impegno di svolgere **specifiche attività** quali, ad esempio, la frequenza di contatti con i servizi del Comune responsabili del progetto, la ricerca attiva di lavoro, l'adesione a iniziative di formazione o di politica attiva o di attivazione, la frequenza e impegno scolastico, e così via. Il bonus verrà erogato dall'INPS e potrà avere un **importo** variabile da 80 a 400 euro su base mensile, a seconda del numero dei componenti del nucleo familiare.

Per quanto riguarda gli altri **requisiti** generali, la normativa prevede che il richiedente sia cittadino italiano, comunitario ovvero straniero in possesso del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo. In tutti i casi deve comunque risiedere in Italia dal almeno due anni.

Invece, con riferimento ai requisiti di natura economica, la legge richiede per i soggetti interessati un **ISEE** inferiore o uguale a 3.000 euro, e che non siano già beneficiari di altri trattamenti economici di natura previdenziale e assistenziale superiori a 600 euro mensili, oppure che non fruiscano di strumenti di sostegno al reddito previsti per i casi di disoccupazione involontaria, come la NASPI o l'ASDI. Ancora, è necessario che nel nucleo familiare non siano presenti **beni durevoli** di valore, come autoveicoli immatricolati la prima volta nei 12 mesi antecedenti la domanda oppure di cilindrata superiore a 1.300 cc o motoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc immatricolati nei 3 anni antecedenti la domanda.

L'accesso al beneficio resta comunque vincolato al raggiungimento di un punteggio determinato sulla base di una valutazione multidimensionale del bisogno, che dovrà essere uguale o superiore a 45 punti.

In particolare, tale **valutazione** tiene conto dei carichi familiari, della situazione economica e della situazione lavorativa.

Entro **15 giorni** lavorativi dalla ricezione delle domande, i Comuni invieranno all'INPS le richieste di beneficio in ordine cronologico di presentazione, indicando il codice fiscale del richiedente e le informazioni necessarie alla verifica dei requisiti. Contestualmente dovranno controllare la sussistenza del requisito di cittadinanza e residenza nonché verificare che il nucleo familiare non riceva già trattamenti economici locali superiori a 600 euro mensili.

Ricevute le domande dai Comuni, toccherà all'INPS, nei successivi **10 giorni**, verificare che i soggetti richiedenti non siano già destinatari di altri trattamenti economici, con particolare riferimento a quelli erogati dallo stesso Istituto. Inoltre, dovrà controllare il requisito economico ex ISEE e la presenza nel nucleo di un minorenni o di un figlio **disabile**.

Accesso al beneficio vincolato al raggiungimento di un punteggio

Effettuati i controlli, verrà calcolato il **punteggio** di accesso (non inferiore a 45 punti) tenendo conto della condizione economica, dei carichi familiari, della condizione di disabilità (utilizzando la banca dati ISEE) e della condizione lavorativa.

Fatto ciò, l'**elenco** dei beneficiari verrà quindi inviato ai Comuni, mentre a Poste italiane (gestore del servizio Carta SIA) verranno comunicate le disposizioni di accredito, riferite al bimestre successivo a quello di presentazione della domanda.

L'erogazione del bonus avverrà **bimestralmente** attraverso una carta di pagamento elettronica (Carta SIA), con cui si possono effettuare acquisti in tutti i supermercati, negozi alimentari, farmacie e parafarmacie abilitati al circuito Mastercard. La **Carta SIA** può essere anche utilizzata presso gli uffici postali per pagare le bollette elettriche e del gas e dà diritto a uno sconto del 5% sugli acquisti effettuati nei negozi e nelle farmacie convenzionate, con l'eccezione degli acquisti di farmaci e del pagamento di ticket.